

→ **Clandestini**, smercio di stupefacenti sintetici, prostituzione: così le triadi si impongono

→ **E i clan nostrani?** Per ora chiedono solo il pizzo. Le rivelazioni in un libro di un poliziotto

# Traffico di droga e immigrati La mafia cinese cresce in Italia

Traffico di connazionali e prostituzione sono i due canali principali con i quali le mafie cinesi fanno affari. Questi traffici sono difficili da scoprire. La comunità cinese resta, per ora, molto chiusa.

**RANIERI SALVADORINI**

ROMA

La Guardia di Finanza di Catania ha sequestrato negli ultimi mesi del 2011 oltre 2,5 milioni di giocattoli. Migliaia di articoli diversi tra cellulari, computer, videogiochi, chitarre, pupazzi, luci luminose: tutti con marchio contraffatto. A Teramo, sempre le fiamme gialle hanno scoperto una vera e propria «filiera» della contraffazione: 5,2 milioni tra prodotti elettronici e altri articoli, tutti con il marchio della Comunità europea. Le cronache italiane raccontano così le attività illecite dei cinesi, sempre implicati per i cosiddetti «reati economici»: falso, contraffazione, frode, etc. Eppure il loro vero giro d'affari è altrove. Nel traffico di connazionali, di droga e nel gioco d'azzardo clandestino. Mercati in espansione gestiti dalle triadi, le mafie orientali per molti versi analoghe a Cosa nostra, capaci di ricorrere a una ferocia di cui si sa poco o nulla. E c'è un'inquietante novità: le mafie italiane lasciano fare, si limitano a fargli pagare il pizzo.

## I NUMERI DEL TRAFFICO

Secondo stime della Dia riportate in *Dragoni e lupare* il traffico di un immigrato irregolare «rende» fino a 12-14 mila euro (una fotocopia falsificata del permesso di soggiorno va sui 2500 euro, contro i 3500 per una dichiarazione resa da falsi datori di lavoro per ottenere la stessa), ricavi a cui vanno ad aggiungersi quelli «dell'indotto»: lavoro forzato e prostituzione.

Le rotte dei nuovi schiavi che l'autore, un agente della Sezione Catturandi di Palermo (che mantiene l'anonimato con la sigla Imd)), ripercorre attraverso le più significati-



La mafia cinese in Italia sta crescendo. Lo rivela un libro «Dragoni e lupare» (FlaccovioEditore). Nella foto un controllo della polizia

ve indagini antimafia, sono ramificate e in continua evoluzione. A volte il trasporto è via mare: mentre i criminali cinesi sbarcano la «merce umana», le mafie locali tengono d'occhio i movimenti delle Polizie in cambio di armi, droga o soldi. Anche i camion sono una via d'ingresso molto gettonata. Indagini condotte dalla Polizia francese con alcune procure antimafia italiane (Operazione «Gladioli Rossi») hanno consentito di ricostruire una mappa del traffico in Europa così articolata da far parlare il Sostituto Procuratore di Firenze, Pietro Suchan, «di un vero e proprio fenomeno di moderna schiavitù». Un quadro

## EDITORIA

### Dopo undici anni chiude City la free press di Rcs

«Dopo 11 anni dal suo debutto City chiude». A denunciarlo è il Comitato di redazione del quotidiano free press. «La Rcs Mediagroup (Rizzoli Corriere della Sera), che possiede al 100% City Italia Spa, getta la spugna nel comparto free press. Ci è stato comunicato che l'editore ha deciso la sospensione, entro febbraio 2012, di tutte le pubblicazioni del

quotidiano City attualmente diffuso in otto città: Milano, Torino, Bologna, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Bari. Le ragioni addotte dalla Rcs - continua la rappresentanza sindacale - sono di carattere economico legate al calo dei fatturati pubblicitari». Nonostante il taglio di 24 giornalisti, l'azienda non intende recedere. Il cdr chiede con forza alla Rcs, primo gruppo editoriale italiano «di tutelare il lavoro dei 19 giornalisti della redazione, dei collaboratori e dei poligrafici di City, con la piena ricollocazione di tutti i colleghi all'interno delle testate del gruppo».

Foto Ansa